Metodologia della ricerca storica

Prof. Guido Abbattista

Fasan Riccardo

‘*Cara Kitty*’

*Una fonte diaristica di Sergio Luzzatto*

[molto spazio inutilizzato]

Sergio Luzzatto insegna storia moderna all’Università di Torino. [non ci interessa]

L’autore, in questo saggio, ci vuole far comprendere la motivazione per cui Otto Frank (padre di Anne Frank) abbia elaborato e poi pubblicato una versione dei diari della figlia, diversa dagli originali. [non è esatto: non è questo lo spunto del saggio]

Il saggio comincia raccontandoci un terribile evento accaduto al museo della Shoah a Washington nel 2009, dove un ottantenne entrò con un fucile ed uccise una guardia. Questo signore si chiamava James Von Brunn, si scoprì che era un negazionista e pensava che la soluzione finale ed il diario di Anne Frank fossero una menzogna. In seguito venne fuori che quest’uomo aveva anche un sito internet dove esponeva ed alimentava le proprie idee negazioniste con altri utenti. Luzzatto in queste pagine ci fa capire che con l’arrivo di internet si è aperta una strada per l’odio, inoltre dice che alle persone come Von Brunn non interessa se l’autenticità dei diari sia stata confermata o meno.

Luzzatto introduce anche l’esponente maggiore degli negazionisti, il  professor Robert Faurisson, il quale, anche dopo aver visto i diari originali di Anne, pensò che fosse tutta una messa in scena [??] di suo padre. Arrivò al punto di pubblicare un libro sulle sue tesi, che professionalmente lo affossò, ma che per noi fu fondamentale per il fatto che smosse il dipartimento che custodiva i diari originali a creare una edizione critica, che aprì un mondo sulla figura di Anne e sulla sua evoluzione, dal momento che scrisse la sua prima pagina, fino alla sua cattura.[ricostruzione troppo sbrigativa]

Un’evoluzione non solo mentale, ma anche fisica. Lo fece notare per la prima volta uno studioso francese, Philippe  Lejeune. In più Lejeune fece una tabella per far comprendere meglio l’evoluzione dei diari scritti da Anne e, in seguito, da suo padre Otto.

Dopo la pubblicazione della versione critica [quale?], si decise di dare i diari in mano ad una scrittrice, Mirjam Pressler.[non è ben spiegato]

Venne fatto questo soprattutto per ridare un’unica voce ad Anne che fino a quel momento era stata spezzata in vari testi e inoltre venne creata questa nuova versione, per arrivare ad un pubblico più ampio, semplificando il testo ma senza modificarlo e senza snaturarlo.

La scrittura di Anne nel diario cambiò nel tempo, mentre all’inizio era formato per lo più come un insieme di lettere a delle amiche, successivamente lo chiamò con il nome Kitty. [frase poco pensata, imprecisa, sbrigativa]

Questo modo di scrivere di Anne fu causato dalla mancanza di amicizie [un po’ sempificatorio]. La decisione di Anne di scrivere la versione B del diario fu indotta dall’ascolto della notizia data dalla radio, che finita la guerra avrebbero pubblicato i vari diari nei Paesi Bassi. Questo portò ad un autocensura sul rapporto famigliare e sulla scoperta della propria sessualità.

Purtroppo l’unico che tornò dai campi di concentramento fu il padre Otto Frank. Infatti fu Otto a lavorare per primo sui diari facendo per lo più un collage. Per i lettori dell’opera critica il  lavoro fatto da Otto fu meraviglioso. Luzzatto per concludere ci spiega che il lavoro eseguito per la prima pubblicazione non fu fatta da un filologo, ma ‘solamente’ da un padre. [troppo sbrigativo]